

alture della sponda sinistra dell'Alma segnalando alla flotta « Preparatevi a salpare. » Le fortezze del lato settentrionale del porto le affidò al contr'amiraglio Istomine, quelle del meridionale al contr'amiraglio Panfilof, ambedue sotto gli ordini del general Möller; al Kornilof il comando supremo, al Nachimof la flotta, già ancorata in rada ove soffiava da grecale il vento, mentre fuori dominava il maestrale; solenne impedimento per una flotta veliera, che infatti non potè uscire, nè la poterono rimorchiare i vapori ch'erano a corto di combustibile.

Uscito l'esercito a campeggiare, Kornilof rassegnava sotto i suoi ordini 13,000 uomini (scarsi a munire tante fortezze) anzi di questi 5000 erano operai inesperti del cannone. Kornilof diede gli operai al tenente colonnello del genio Todleben perchè, a furia di fortificazioni passeggiere, rinforzasse il lato settentrionale della cinta dei forti riconosciuta insufficiente; ed i 18,500 marinai della flotta li mandò a guarnir batterie e parapetti ora che al vento contrario era sottentrata la calma, altro e non minor ostacolo alla libertà delle mosse dell'armata; durò fino al 21.

Il 20 la furia francese e la britannica ostinatezza conquistarono le alture dell'Alma, discacciandone i Russi che in buon ordine si ripiegarono sulle due linee della Katcha e del Belbec; e la sera Kornilof e Todleben usciti a cavallo fuori della cinta dal lato settentrionale incontrarono Mentschikof, senza scorta, pensieroso ed umiliato. Lo accompagnarono sin presso alla Katcha ed ivi Kornilof ascoltò il comando di chiuder la rada di Sebastopoli affondando la flotta. Non disse verbo; tornò a Sebastopoli, mentre Mentschikof retrocedeva sino al Belbec.

Al mattino del 21 Kornilof, radunata la consulta degli amiragli e comandanti, mise a partito il disegno d'uscir colla flotta, irrompere nelle navi della lega or massate intorno al capo Loukoul e disperderle, assalendole all'arrembaggio; se occorresse appiccando il fuoco alle proprie Sante-Barbare per trascinar nell'abisso i nemici. La consulta lo udì silenziosa; il comandante Zorine opinò di colar a fondo le vecchie navi serbandone le migliori e lasciar praticabile un passo per l'uscita. Piangendo, i comandanti votarono